

#ABBRACCIARE – sfumatura del mettersi a servizio

Lectio sul Vangelo di Marco 15,21-37

Preghiera

Signore Gesù, sul Golgota hai allargato le braccia per tutti,
per i potenti e per i ricchi, per i poveri e per gli umili,
per i vincitori e gli esaltati, per i vinti e per gli offesi,
per i primi e per gli ultimi, per coloro che non ti amano e per coloro che ti rifiutano,
per chi è nel pianto e per chi è nella gioia.

E non vuoi che alcuno tolga quei chiodi perché ognuno riceva il tuo abbraccio.

Per questo, tu sarai sulla croce fino a quando un uomo o una donna
nascerà in questo mondo.

La Parola illumina - dal Vangelo di Marco [Mc 15,21-37]

²¹Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. ²²Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, ²³e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. ²⁴Poi lo crocifissero *e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.* ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: *Il re dei Giudei.* ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. ²⁸[E si adempì la Scrittura che dice: «Egli è stato contato fra i malfattori».] ²⁹I passanti lo insultavano e, *scuotendo il capo*, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!». ³¹Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* ³⁵Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». ³⁶Uno corse a inzuppare di *aceto* una spugna e, postala su una canna, gli *dava da bere*, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Cosa dice la Parola alla mia vita

....

Cosa dice la Parola della mia vita

La Parola parla di me: pur potendo scendere dalla croce, Gesù sceglie di non farlo per condividere la condizione di ogni persona. Nessuno, infatti, può schiodarsi dalla croce. Anche io sono abbracciato da Gesù crocifisso che entra nella mia storia. In quale ora e

luogo, in quale aspetto della mia esistenza mi sta abbracciando Gesù Cristo con la sua croce? La contemplazione del “giusto sofferente” che vive totalmente la croce mi rende capace di vedere coloro che attorno a me soffrono ingiustamente, di lasciarmi toccare e abbracciare dal loro dolore. Che reazione e che emozione suscita in me il dolore innocente? Cosa mi ha aiutato o potrebbe aiutarmi ad abbracciarlo?

Di fronte al silenzio di Gesù che culmina nel grido di consegna finale, come vivo il silenzio dell'incomprensione e della solitudine?

Preghiera

Signore, insegnami a dare abbracci che accarezzino l'anima e siano tenerezza che avvolge il cuore che li riceve.

Insegnami a dare abbracci con ogni parola, che rallegri la persona che la riceve.

Le mie parole siano piene di tenerezza e amore e non lascino spazio alla tristezza.

Aiutami a voler dare degli abbracci che soddisfino le necessità di affetto dei miei fratelli.

Che essi guariscano e restituiscano la gioia, sostengano chi sta per cadere e rialzino chi è abbattuto.

Dammi, Signore, la delicatezza di dare abbracci spirituali che abbraccino, seppur a distanza, quelli che amo di più.

La vicinanza fisica non sia un impedimento per dire loro quanto li amo.

Ogni abbraccio sia dal fondo dell'anima e porti loro la tua grazia e la tua benedizione, perché tu vivi lì.

Donami la sensibilità di capire chi ha bisogno di un abbraccio e di darglielo senza scusa o falsi scrupoli.

Insegnami a regalare abbracci che spezzino tutte le paure, che abbattano ogni barriera perché nascano il vero amore e l'amicizia sincera.

Donami il coraggio di dare abbracci che durino minuti e si prolunghino tutta la vita.

Abbracci che siano eterni perché l'amore non finisce mai.

Donami, Signore, la capacità di abbracciare con lo sguardo facendo così sentire amato chi condivide le mie giornate.

Non permettere, Signore, che perda la meravigliosa capacità di abbracciare col corpo e con l'anima coloro che amo.

Perché il tempo, la vita e le opportunità passano e il mio essere rimpicciolisce quando non offro tutto ciò che è in me come dono, e non lo regalo.

Donami, Signore, il desiderio e la sincerità per amare in ogni abbraccio.

Prestami le tue braccia, il tuo Cuore amorevole e il tuo sguardo, perché ogni abbraccio che donerò da oggi in poi derivi dal tuo amore. Amen.

[Antonella Sanicanti]

Incontro di Lectio in Chiesa di Santa Maria Maggiore, proposto alla Comunità Parrocchiale il giorno 22 febbraio 2021 dal gruppo Parrocchiale di Azione cattolica. L'incontro dedicato all'abbracciare si inserisce nel percorso annuale di Formazione degli adulti che ha come titolo “da corpo a corpo” e come tema il servizio. Per informazioni sulla proposta di Azione cattolica <https://www.azionecattolicaltrento.it/> oppure contattare Roberta 328 5814 580